



Il ricordo di Eco, dagli studenti a Rai Storia

VALENTINA FREZZATO

Domani è il giorno in cui si ricorda e si celebra Umberto Eco: al mattino, in sette scuole della provincia di Alessandria, circa centocinquanta studenti prenderanno in mano una penna per scrivere di lui e delle sue opere (dieci ne avevano da leggere) dando vita così al primo concorso al mondo che lo riguarda, promosso dalla Società alessandrina di Italianistica con La Stampa. In palio 1000 euro al primo classificato, 500 per il secondo e 300 per il terzo.

Domani, saranno due anni esatti dalla morte dello studioso, semiologo, scrittore, filosofo, saggista, professore alessandrino e alle 19 su Rai Storia andrà in onda lo speciale «L'Alter Eco. Umberto, lo storico delle idee» curato da Giovanni Paolo Fontana per il ciclo «Italiani», con introduzione di Paolo Mieli. A raccontare la vita di Eco, le testimonianze di alcuni suoi amici: il fisarmonicista Gianni Coscia che nel documentario esegue «La radio a tarda sera», canzone inedita scritta con Umberto del quale era compagno di scuola. Parlerà l'editore Mario Andreose,



arrivato in Bompiani subito dopo l'uscita del best seller «Il nome della Rosa», che conosceva Eco da 35 anni. C'è pure il multi-mediologo Danco Singer, ideatore con Eco del Festival della Comunicazione e della Encyclomedia, la prima grande enciclopedia multimediale. Il pittore e disegnatore Tullio Pericoli, invece, racconterà perché ricorda giorno, mese e anno in cui è iniziata la loro amicizia: 14 giugno 1977, quando Eco gli scrisse per avere l'originale di una vignetta apparsa sul *Corriere della Sera*. L'ultimo a parlare sarà il semiologo Paolo Fabbri.

